

**RADICAL PLANS e GOLD**  
*presentano*



**Diretto da Haider Rashid**

con

**Clementino, Gué Pequeno, Danno, Tormento ed  
Elio Germano delle Bestierare**



**PROIEZIONE STAMPA**

giovedì 15 ottobre STUDIO 3 (Auditorium Parco della Musica) ore 9:30

**CONFERENZA STAMPA**

venerdì 16 ottobre Spazio BNL dalle ore 14:45 alle 15:15

**PROIEZIONE UFFICIALE**

venerdì 16 ottobre Cinema Avorio (Pigneto) ore 22:30

**Ufficio Stampa**

REGGI&SPIZZICHINO Communication

[info@reggiespizzichino.com](mailto:info@reggiespizzichino.com) - [www.reggiespizzichino.com](http://www.reggiespizzichino.com)

+39 06 95583615

Maya Reggi +39 347 6879999 - Raffaella Spizzichino +39 338 8800199

## CAST ARTISTICO

**CLEMENTINO:** Da molti considerato l'erede di Jovanotti. Dopo un'infanzia vissuta tra i backstage di teatri, Clementino ha scelto di dedicarsi alle rime in giovane età, sviluppando un'eccellenza nell'improvvisazione in freestyle. Il suo ultimo album "Miracolo" è entrato subito al primo posto in classifica. E' stato l'artista di punta del concerto del Primo Maggio 2014, durante il quale è riuscito a scatenare lo sterminato pubblico di Piazza San Giovanni. Il suo pezzo O' Vient è diventato l'inno di una generazione. Con collaborazioni che spaziano da Pino Daniele a Fabri Fibra, è il nuovo eroe musicale di Napoli.

**GUÉ PEQUENO:** Debutta come membro del gruppo milanese Sacre Scuole e raggiunge poi il successo di massa con i Club Dogo nel 2005. Dopo aver vinto due dischi di platino, Gué Pequeno è riuscito a scalare le classifiche, portando il rap nelle discoteche di tutta Italia. Adesso è uno dei più riconosciuti rapper italiani e si esibisce regolarmente nei più celebri locali del paese anche come solista. Il suo nome è ispirato al temibile personaggio Zé Pequeno del film "City of God" e in questi anni si è affermato come primo imprenditore del rap italiano, realizzando la sua personale linea di abbigliamento e vestendo la stragrande maggioranza degli adolescenti italiani.

**TORMENTO:** Ex cantante dei Sottotono, uno dei gruppi rap più famosi degli anni '90, che ha venduto oltre 500mila copie dei suoi album.

Nasce nel 1994 uno dei primi gruppi rap italiani: i Sottotono. Raggiunto il picco dell'eccellenza con Sotto Effetto Stono, vince un doppio disco platino e si afferma sulla scena nazionale tramite radio e molteplici partecipazioni al Festival di Sanremo. Dopo Sotto Lo Stesso Effetto uscito nel 1999, Tormento si ritira dalla ribalta, dividendosi dal beatmaker Big Fish e causando così lo scioglimento dei Sottotono che torneranno a manifestarsi solo nel 2011 con ...In Teoria. Tormento non abbandona la musica e presa la decisione di abbandonare i riflettori, si concentra esclusivamente sulla scena underground e si esibisce mantenendo quelle radici dalle quali era provenuto, lavorando sulla sua carriera solista.

**DANNO:** Il principale esponente della scena hip-hop underground. Il suo gruppo Colle der Fomento riempie da vent'anni i centri sociali di tutta Italia con migliaia di persone e rimane per scelta al margine dell'industria discografica.

MC del trio Colle Der Fomento, nato nel 1994 e diventato immediatamente simbolo di Roma, è tra i fondatori del collettivo Rome Zoo. Il Colle Der Fomento ha prodotto dischi che sono stati fondamento della storia del rap italiano. Il primo album che ha consolidato la loro posizione nel panorama underground italiano è stato Odio Pieno che ha raggiunto un'altissima valutazione e che viene riconosciuto ad oggi come uno dei migliori dischi rap nazionali. Danno, MC del trio insieme a Masito, è considerato uno dei migliori rapper e freestyler italiani da oltre vent'anni, incarnando al meglio l'essenza originaria del rap e del legame con la strada. Il Colle der Fomento riempie i centri sociali di tutta Italia con migliaia di persone dall'inizio degli anni '90 e rimane per scelta al margine dell'industria discografica.

**ELIO GERMANO:** Attore e rapper del gruppo Bestierare, attivo dalla metà degli anni '90 nella scena hip-hop underground romana. Vive la musica come passione e sfogo artistico, senza alcun legame con l'industria musicale. Il suo gruppo racconta storie di grande rilevanza sociale legate al lavoro, ai diritti ed al razzismo.

Appartenente al gruppo rap Bestierare che si è composto negli anni '90 insieme a Para, Plug e DJAmaro, Elio Germano inizia a comporre rime, esprimendosi sulla realtà senza alcun compromesso.

Negli anni ha consolidato la sua carriera cinematografica senza mai abbandonare quello spazio sul palco su cui riesce ad esprimere le sue rime personali, libere e prive di stereotipi. Fiero della propria indipendenza e lontano dal mercato discografico, Elio Germano con le Bestierare si è sempre autoprodotta ed esibito in centri sociali o situazioni ad impronta culturale. L'ultimo disco Per Uscire Premi Icsilon rimane fedele alla loro libertà d'espressione.

## CAST TECNICO

Diretto da	Haider Rashid
Scritto e Prodotto da	Omar Rashid, Haider Rashid
Produttore Associato	Aleksandra Jeglinska
Fotografia	Daniele Bernabei, Haider Rashid, Emanuele Tassi, David Becheri
Montaggio	Haider Rashid
Fonico di Presa Diretta	Mario Pasquinelli
Sound Design	Gabriele Fasano
Colorist	Giuseppe Pasquinelli
Post-Produzione	Radical Plans Post-Production
Durata	70'
Ufficio stampa	REGGI&SPIZZICHINO Communication

## SINOSSI

*Street Opera* è un viaggio all'interno del rap italiano e del suo pubblico attraverso il ritratto di quattro rapper simbolo di correnti e periodi diversi. Clementino, Gué Pequeno, Danno e Tormento, accompagnati da Elio Germano – attore e rapper del gruppo Bestierare - ci trasportano in un mondo nato oltre vent'anni fa alla periferia della musica italiana, ed arrivato in vetta alle classifiche, diventando la musica più in voga fra i giovani, che da essa si sentono rappresentati. Il ventennio italiano 1994-2014 è rappresentato attraverso un ritratto impressionistico di questi cinque artisti e della loro esperienza sul palco, mostrando il lato vero di questa cultura e degli artisti che la praticano: l'impegno, la passione e la volontà di diventare maestri di rime.

## NOTE DI REGIA

L'idea che ha mosso il documentario è stata quella di creare una fotografia dell'atmosfera e delle dinamiche del mondo del rap italiano non entrando nel dettaglio soggettivo di ogni artista, ma piuttosto scegliendo alcuni personaggi simbolo che sono risultato ed espressione stessa del loro pubblico. C'è un forte legame tra ciò che è successo socialmente e politicamente in Italia nel periodo tra il 1994 ed il 2014 e l'evoluzione del rap italiano, che in quegli stessi anni è passato da genere di strada a musica di massa, raccontando, sia in contenuti che forma, l'evoluzione della

nostra società in ciò che è diventata oggi: Danno racconta la lotta interiore e la necessità d'indipendenza intellettuale, Tormento gli si avvicina spesso tematicamente, ma si allarga anche su argomenti legati al rapporto tra corpo, ambiente e musica – quasi tracciando i passi del ritorno alla natura ed alla terra di molti giovani italiani – Clementino, nel suo essere un Pulcinella del rap ci racconta la necessità di svago della sua generazione, ma anche spesso il lasciarsi dietro casa per trovare fortuna, senza dimenticare le proprie radici, e Guè Pequeno, sotto la sua apparente aridità e cattiveria, è probabilmente tra i quattro colui che meglio incarna - specialmente attraverso il personaggio che si è costruito e che interpreta - lo sgretolamento dei valori della nostra società e l'enorme alienazione che vivono i giovani oggi. Da adolescente vivevo intimamente l'ascolto della musica rap come un momento di ricerca di qualcosa che non trovavo nella mia vita e nei miei spazi. Ero l'unico nel mio circolo di amici ad ascoltare quella musica, a cercare di associarmi con l'abbigliamento o i modi di fare e la sentivo sempre lontana proprio per il fatto di non poterla condividere con nessuno. Ero affascinato dal talento e dalla forza espressiva degli artisti che ascoltavo, sentivo molti dei temi di cui parlavano vicini alla mia indole, ma contemporaneamente mi spaventava quel mondo apparentemente fatto di oscurità, rabbia e continue sfide verso l'esterno. Per molti anni ho abbandonato l'ascolto di questo genere, riscoprendolo con curiosità alcuni anni fa, dopo aver notato che la maggior parte degli adolescenti di oggi ascoltano principalmente l'evoluzione della musica che ascoltavo io alla loro età. Entrando in questo mondo grazie all'incontro con Omar Rashid – mio omonimo, ma non parente – che per anni ha lavorato e frequentato l'ambiente dell'hip hop italiano, ho scoperto alcune zone scure e rabbiose di questa espressione artistica e dei suoi luoghi fisici ed interiori, ma soprattutto come questa musica non sia mai stata “contro” come sembra dall'esterno, ma profondamente “pro”: pro libertà di espressione, pro libertà di vivere la propria vita come si preferisce ma soprattutto pro libertà di creare arte dal nulla, con nulla e poterla chiamare tale. Ho cercato di fotografare in maniera intima questi artisti, cercando di concentrarmi sui dettagli e scegliendo di stare sempre sul palco con loro, discostandomi da come vengono spesso visti e cercando di dare al pubblico una prospettiva in cui le parole della loro musica abbiano lo spazio che si meritano anche al cinema.

[Haider Rashid]

## NOTE DI PRODUZIONE

Il progetto è nato da una collaborazione tra Haider Rashid, regista e produttore, e Omar Rashid, fondatore del marchio di streetwear Gold, entrambi fiorentini di origine calabro-irachena, con la volontà di raccontare il mondo dell'hip-hop italiano da una prospettiva diversa.

Le riprese del film si sono sviluppate nel corso di quasi due anni, da ottobre 2013 ad agosto 2015, seguendo i concerti dei quattro artisti principali in svariate città italiane, con una troupe snella e quanto più invisibile possibile. La troupe ha ottenuto un accesso molto intimo agli artisti, alcuni dei quali non apprezzano solitamente di essere ripresi durante i loro concerti. La produzione è passata da locali noti in tutta Italia come l'Alcatraz di Milano ai centri sociali o spazi occupati in cui hanno luogo serate hip-hop underground.

L'incontro con Elio Germano, grazie alla sua lunga esperienza di rapper – il suo gruppo è attivo da quasi vent'anni – oltre che di attore, ha inoltre permesso al progetto di svilupparsi andando a raccontare un modo diverso di vivere la musica, in cui la passione è l'unico motore ed in cui la remunerazione economica non rappresenta uno stimolo, ma bensì la causa di un potenziale snaturamento della musica.

## BIOFILMOGRAFIA DEL REGISTA

Haider Rashid nasce a Firenze nel 1985 da padre iracheno e madre italiana.

Il suo primo film *Tangled Up in Blue* racconta la ricerca della patria perduta attraverso la storia di un iracheno di seconda generazione. Il film è stato distribuito in sala in Gran Bretagna ed ha partecipato a oltre quindici festival internazionali, ottenendo i favori del pubblico e della critica e vincendo premi al Gulf Film Festival di Dubai ed all'I've Seen Films International Film Festival di Milano, la cui giuria era composta dagli attori Rutger Hauer e Miranda Richardson e dal regista Anton Corbijn.

Il suo secondo lungometraggio, *Silence: All Roads Lead to Music*, segue un gruppo di musicisti internazionali durante la creazione del gruppo The Silence Project. Il film, definito dalla celebre rivista *Variety* come un lavoro "splendidamente e magistralmente costruito", è stato presentato in anteprima mondiale al Dubai International Film Festival e più recentemente al Seattle International Film Festival.

*Sta Per Piovere*, il suo terzo lungometraggio ed il primo film sullo ius soli, è uscito nel 2013 in Italia, ottenendo un grande successo di critica e pubblico. Ha inoltre partecipato a numerosi festival internazionali tra cui Dubai, Sao Paulo e Sydney ed è stato candidato ad un Ciak d'Oro.

*The Deep*, cortometraggio prodotto nel 2013, ha vinto il Premio Speciale della Giuria per il Miglior Cortometraggio al Dubai International Film Festival ed è stato candidato ai Globi d'Oro 2014.

Nel 2014 ha inoltre diretto il documentario breve *Rocco Hunt: 'A Verità* per Sony Music Italia, inserito nell'album vincitore del Disco di Platino del rapper salernitano.

## BIOGRAFIA DEL PRODUTTORE

Omar Rashid nasce a Ramadi (Iraq) nel 1979 da padre iracheno e madre italiana, la sua famiglia si trasferisce in Italia quando lui ha appena quattro mesi.

Al termine degli studi, culminati nel 2002 con il diploma di Laurea presso il Polimoda di Firenze, inizia il suo percorso nel mondo della moda grazie a uno stage presso la sede centrale di *Givenchy* a Parigi. Da sempre affascinato dai graffiti e dalla controcultura giovanile, richiede poi e ottiene una posizione come assistente stilista presso la sede centrale di *Zoo York*, a New York.

Al termine di questa esperienza viene assunto come designer, ma dopo un anno rientra in Italia.

Durante il soggiorno newyorkese ha però accumulato il know how necessario per provare a portare un pezzo di New York a Firenze, e così, una volta rientrato in Italia, apre il primo select store *Gold*, che inaugura nel 2003.

Il marchio si afferma presto sulla scena street italiana, soprattutto grazie ai suoi trascorsi nel mondo hip hop come writer.

*Gold* si caratterizza subito per le sue campagne marketing non convenzionali e per i suoi eventi, oltre che per il suo magazine online *Goldworld.it*. Con il tempo l'abbigliamento diventa una delle attività marginali del brand che si specializza sempre più nella comunicazione.

Dal 2007 insegna marketing non-convenzionale presso lo IED e il Polimoda di Firenze.

Nel 2012 vince il premio *Auggie Awards* come miglior campagna marketing basata sulla realtà aumentata, battendo brand importanti come *Pepsi*, *Ikea* e *Wall Mart*.

Nel 2014 ha inoltre co-prodotto il documentario breve *Rocco Hunt: 'A Verità* per Sony Music Italia, inserito nell'album vincitore del Disco di Platino del rapper salernitano, diretto da Haider Rashid.